

Supermarket della droga a Sesto, cinque in manette

Pubblicato: Martedì 21 Ottobre 2008

Operazione antidroga dei carabinieri della compagnia di Gallarate. Le indagini sono partite lo scorso febbraio: tutto è nato dalla [sparatoria e dal tentato accoltellamento a Sesto Calende](#) nel corso della quale fu ferito un ragazzo marocchino di 27 anni. **Finirono in carcere due italiani**, teste rasate riconducibili all'estrema destra. I carabinieri, coordinati dal pm di Busto Arsizio Massimo Baraldo, si mossero subito su due fronti: da una parte la matrice razziale, dall'altra quella più accreditata dello spaccio di droga, poi rivelatasi quella giusta. **Dopo mesi di indagini, sono finiti in manette in cinque, tutti marocchini**, parte di un'organizzazione che **riforniva di hashish e cocaina l'area tra Sesto Calende, Taino e Angera**. L'operazione è stata chiamata "Adua": **la via dove avveniva lo spaccio era appunto via Adua**, in centro a Sesto Calende, in una zona ad alta frequentazione di cittadini stranieri. In manette sono finiti Youssef Banane, il capo riconosciuto della banda, il più vecchio e carismatico del gruppo, classe 1970; Hicham Obbad e Amine Raissi (il giovane ferito lo scorso febbraio, probabilmente per una partita di droga non pagata), i più vicini al vertice dell'organizzazione; Khalid El Haddaoui e Mehdi Bentamouck (quest'ultimo già in carcere a Busto Arsizio dal 29 settembre scorso con l'accusa di truffa e furti), il raccordo con i piccoli spacciatori. **Regolari, nullafacenti e tutti inquilini della piccola abitazione di via Adua** all'interno della quale ospitavano un altro amico e la ragazza italiana di Obbad, **appena arrivata da un viaggio e prelevata a Malpensa dal fidanzato: il blitz è scattato all'una di martedì 21 ottobre**, quando gli uomini dell'Arma sono stati certi di trovarli tutti in casa. **Lo spaccio avveniva a domicilio**: i clienti bussavano alla porta dei marocchini e, se clienti abituali, venivano serviti subito; altrimenti gli spacciatori mettevano in pratica una serie di "controlli" ai clienti, come sempre di diversa e variegata tipologia sociale ed etnica, i quali nel giro di un'ora tornavano nel luogo dello spaccio almeno tre volte prima di ottenere la droga. **I compratori non entravano mai nella casa, ma venivano serviti da una finestra laterale**, affacciata su uno stretto vicolo. In casa sono stati trovati circa 40 grammi di hashish, mentre gli inquirenti sono convinti che l'organizzazione agisse da almeno un anno, con rifornimenti ingenti e continui: la droga veniva dalla piazza di Milano ed era spacciata in tutto il sud del Verbano. **I cinque marocchini sono accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti**: il gip Donatella Banci ha convalidato l'arresto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it